



Ediscon *notizie*



www.ediscon.it

Periodico di informazione Anno III Numero 7 Luglio 2005

Poste Italiane Spa - spedizione in A.P. 70% DCB Messina

UN PAESE A QUATTRO STELLE

Inaugurato a Montalbano Elicona l'Hotel FEDERICO II



Sommario

Attualità
Cultura
Tradizioni
Economia
Tech - info
Sport
Spettacoli

Montalbano *notizie*

Santa Teresa *notizie*

IN UNA MAGNIFICA SERATA D'ESTATE E' STATO INAUGURATO "L'HOTEL FEDERICO II" IN UN SITO DI PARADISIACA BELLEZZA.

La giornata del 3 luglio 2005 è destinata a rimanere nel calendario degli eventi storici della collettività montalbanese. In località Belvedere, a circa 900 metri sul mare, dove le bellezze paesaggistiche, la natura incontaminata, il verde e la quiete si fondono, è sorto un albergo a quattro stelle denominato "Federico II". La direzione è stata affidata a Stefano La Rosa. La struttura, realizzata in pietra locale, è confacente al contesto paesaggistico medioevale del centro storico. L'architetto Fabiola Molteni, insieme ai direttori dei lavori, Ing. Antonino Puglisi e Furnari Filippo, ed una valida équipe di tecnici hanno curato con gusto e genialità l'architettura, l'arredamento, i colori, in perfetta assonanza con l'ambiente che lo circonda. L'ospite, in questo sito, può fare il pieno d'energia, ritemperarsi, secondo natura, nel corpo e nella mente. Luoghi ideali, per gli amanti della montagna, perché offrono la giu-

sta dose di relax a chi cerca un angolo di pace immerso in un clima salubre. In una magnifica serata d'estate, quando un lieve venticello climatizzava l'aria, il sindaco di Montalbano, dott. Giuseppe Simone, l'arciprete mons. Benetto Rotella, i fratelli Filippo e Giuseppe Bua, proprietari, alla presenza delle autorità militari e civili e di un folto pubblico, hanno inaugurato l'hotel con il rituale taglio del nastro. Il dott. Simone ha rilevato l'importanza dell'evento, il primo, dopo quello del concittadino comm. Domenico Popolo, che cinquanta anni or sono ha fatto nascere a Montalbano un complesso munito di cine - teatro, ristorante, bar ed di un piccolo albergo, migliorando la vita del centro montano sul piano socio-economico e turistico. Oggi il merito per la costruzione di quest'hotel - ha continuato il sindaco - è dei fratelli Filippo e Giuseppe Bua, entrambi montalbanesi, che, divenuti imprenditori, lavorando nel Nord Italia, sono rimasti sempre legati alle loro radici. E' merito loro, se oggi Montalbano ha risolto l'antico problema della ricettività alberghiera, la cui mancanza ha di molto ostacolato lo sviluppo turistico culturale e la nascita di un centro di villeggiatura estiva. Esprimo a nome mio e del

Come abbonarsi:

CCP 41441494
intestato a *Edi.s.con Snc* via Monza isolato 34/B n. 15
98124 Messina

Abbonamenti annuali:

Italia 30,00 euro
Europa 30,00 euro
America 35,00 euro
Oceania 40,00 euro
Sostenitori 50,00 euro

Come contattarci:

ediscon@ediscon.it

PROSSIMA USCITA AGOSTO 2005

EdisconNotizie Anno III
n°7 Luglio 2005

Periodico di informazione

Direttore Responsabile
Paco Misale

Editore
Ediscon snc

Service Graphic Design
Ediscon snc

Redazione
Lilli Montalto
Eleonora Rao
Antonio Parlavacchio
Sabrina Rao

REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI MESSINA
REGISTRO STAMPA N° 10/3
DEL 22/05/2003

paese - ha detto il dott. Simone - la gratitudine e il ringraziamento per avere munito il centro montano di una struttura di elevato valore funzionale. Filippo Bua, nel ringraziare le autorità presenti ed il pubblico, ha voluto sottolineare che il suo impegno e quello del fratello, in una impresa economica rilevante, è stato, soprattutto, un atto d'amore verso la terra che ha dato loro i natali. Quando i due fratelli, per la prima volta, hanno ufficializzato il loro progetto, molti sono stati gli scettici. Oggi, tutto il paese ha apprezzato l'opera edilizia alberghiera che certamente servirà moltissimo al presente e al futuro della Comunità. Il complesso può disporre di 30 camere, delle quali 23 doppie, 4 singole e 3 suite. Ogni camera è attrezzata di tutti i confort che la moderna tecnologia offre. Dalle ampie terrazze lo sguardo degli ospiti può liberamente spaziare su una catena di monti posti ad anfiteatro e scivolare lungo la lussureggiante vallata del fiume Elicona fino a raggiungere le acque del Tirreno, le isole Eolie e la penisola di Milazzo. Altro punto di forza del plesso è l'enogastronomia potendo disporre della esperienza e creatività dello chef executive Maurizio Buda, capace di preparare "piatti", anche, per i palati più esigenti.

L'ospite dell'hotel Federico II verrà accompagnato alla scoperta dei sapori antichi, custoditi gelosamente attraverso una vera e propria "via del gusto" al ristorante "Convivio" situato all'interno dell'hotel e aperto a tutti (non solo ai clienti dell'hotel).

Per soddisfare le esigenze dei clienti che amano il mare, dei bus navetta li accompagneranno quotidianamente alle vicine spiagge, assicurando loro l'accoppiata mare-monti. Spettacoli ricreativi allietteranno le serate, interrompendo, così, la quiete del luogo. Non lontano dall'hotel si trova Montalbano Elicona, centro abitato da gente ospitale che ha fatto del rispetto per le proprie radici e per il forestiero il suo biglietto da visita.

Gli amanti della montagna oggi hanno una ragione in più per recarsi a Montalbano. Il paese oltre alle sue tradizioni, alla sua storia, ai suoi preziosi beni culturali, al suo centro storico, all'imponente castello di Federico II, può offrire, anche, la moderna struttura alberghiera per la villeggiatura estiva in montagna.

Benito Gagliardo



LA SCOMMESSA MANCATA

Si potrebbero perdere ore, pagine e discussioni - tutte più o meno inutili - sui perché, sui risvolti e sui sotterfugi "politici" che stanno dietro al fallimento del primo anno di questa Amministrazione. Non tanto del gruppo "originario" di Città Nuova, a ben guardare (che comunque ha probabilmente peccato di scarsa "forza"), quanto negli aggregati, necessari e dannosi alla lunga. E visto che il rischio è come sempre quello di sembrare "contro" a tutti i costi, o addirittura "voce" di chissà quale "terzo", cerchiamo di lasciar perdere considerazioni varie e dare un'occhiata ai fatti. Un anno, poco più o poco meno a seconda se si voglia considerare qualche mese di assestamento, è ovviamente uno di quei momenti in cui si tirano i bilanci, anche se parziali.

La "squadrona" messa in piedi da Città Nuova ha mostrato non solo gli aspetti negativi che si potevano temere in partenza (e cioè da un lato debolezza politica di qualche elemento, dall'altra eccessiva forza - anche di "richieste" postume - di altri), ma se possibile ancora peggio.

Colpa dell'eterogeneità eccessiva? Colpa, come abbiamo detto qualche volta, di personaggi non esattamente (pro)positivi all'interno del gruppo? Non sta a me dirlo, quel che accade ed è accaduto è sotto gli occhi di tutti, tutti possono farsi un'idea.

In realtà, non è di inciuci, minacce, piccoli ricatti, gruppi neoindipendenti (più "nei" che "indipendenti"...), e piccole amenità-meschinità varie di politicuccia di paese quello su cui si cerca qui di riflettere, bensì di come tutto quello che è successo - e che poi regolarmente succede quando un'amministrazione non è "capace" di governare - di come tutto questo dicevo abbia influito sulla quotidianità, sulla qualità della vita del paese e di chi la abita, di come nessun problema sia stato risolto, di come ci si ritrovi davanti una delle estati sulla carta più atroci (per caos previsto) e allo stesso tempo noiose (per mancanza di intrattenimenti "pensati") per Santa Teresa di Riva.

Anzi. Non è vero che nessun problema è stato risolto: in realtà ben pochi problemi sono stati addirittura affrontati.

E, in quest'ottica, non sappiamo quanto la presunta "centralità" che il Sindaco Carlo Lo Schiavo avrebbe voluto assumere sia stata un male, o piuttosto un necessario male, meno peggio che lascia-

re che i galli nel pollaio di giunta e, forse peggio, consiglio, si beccassero per ottenere ognuno il proprio piccolo chicco di grano.

Sfogliando i giornali e i ricordi, si vedono solo grandi impegni - lì sì - per feste e festicciole; litigi in consiglio degni di un governo dei Barbari, tra insulti vari (sic!); scissioni nella maggioranza, piuttosto inutili come il tempo che si è perso dietro tali stupidaggini portate avanti da personaggi non di molto più validi delle loro azioni; tristezze nella minoranza, in realtà inesistente per, almeno, quattro sestimi, compresa la "novità" dell'ultimo minuto, quella dichiarazione di incompatibilità portata in consiglio da Salvatore Puglisi ai danni di Carmelo Scarcella, esattamente pochi giorni prima che quest'ultimo venisse reintegrato dopo sentenza dopo avergli riassegnato i voti ottenuti alle elezioni (al di là del fatto che a noi non compete della reale incompatibilità, è stato proprio il tempismo a essere pessimo, e sospetto); progetti incredibili di piste, parchi, strutture aliene tra spiaggia e lungomare. In realtà, mea culpa, non mi sono documentato se anche la più demagogica promessa elettorale, il famoso scioglimento a Fautari, sia stato realizzato o meno... Chissà.

Insomma, non stiamo qui dicendo che le promesse elettorali non sono state mantenute: in realtà, chi può farlo davvero?

Il fatto reale, e tangibile, è che si vive, dalle prime "abortite" elezioni del 2003, in un continuum di fallita burocrazia, lottarelle intestine di un gruppo la cui gerarchia, e questo non è un bene, non è stata mai davvero definita. Mancando un leader, macari i pulici ann'a tussi.

Questo stato dei fatti non ha fatto altro che portare a una realtà: l'assoluta nulla realizzato per Santa Teresa di Riva, in un anno. Nemmeno una base gettata, se non piccolezze, o sogni. Un gruppo di persone che si sono ritrovate - pare quasi per caso - sugli scranni, ma a far cosa?

Viabilità? Nulla di fatto, anche se si aspettiamo novità (abbiamo pubblicato un'intervista all'Assessore Carmelo Lenzo lo scorso anno, una nel numero passato: più o meno dicono le stesse cose, e nulla è stato realizzato). Spazzatura e discariche? Impianti Sportivi? Spazi vivibili? Manifestazioni importanti? Strutture ricettive? Sistemazione delle frazioni? Beni culturali e ambientali? Su cosa si è fatto qualcosa, in concre-

to, davvero, e con dei piani che guardino anche al futuro e non solo all'immediato presente? Si è messo su un cantiere per la cosiddetta Villa Ragno, che servirà a quasi nulla; si sono fatte tante feste con l'aiuto di associazioni e finanziamenti esterni; si sono buttati giù un paio di progetti; e poi, mi pare, una piccola, minima e necessaria amministrazione.

Mancanza di voglia o capacità? Forse. Ma di certo, fino ad oggi non abbiamo la prova del contrario perché, dopo qualche mese di apparente "amore", dopo gli strascichi della luna di miele, a partire dalle guerre per i posti di Assessore tutto è andato sempre peggio, sempre verso scontri in tutte le direzioni. In consiglio non c'è un organo, ma cellule impazzite che cozzano l'una con l'altra, e in questo clima non è certo possibile né risolvere (in modi più o meno condivisibili) i problemi, né pianificare azioni a lungo termine. A ben pensarci, non è neppure pensabile partecipare seriamente a tutte quelle aggregazioni stile Unione dei Comuni, perché se non si hanno le idee chiare su dove andare e sui propri progetti, non si può certo concertare con altri una singola decisione su un comprensorio comune.

Insomma, se la Sicilia riesce ad essere (a volte: per fortuna) 30 anni indietro al resto dell'Europa, Santa Teresa riesce ad esserlo rispetto a sé stessa, ripresentandosi regolarmente i soliti problemi e discorsi sul tavolo, come il pentimento del confessato... il quale il giorno dopo si ripresenta al confessore.

Però, un conto è non essere capaci, guardarsi in

faccia e dirsi: "Ci abbiamo provato". Altra cosa è il dover assistere a queste beghe miserevoli - anzi, ormai leggerne soltanto, perché assistervi di persona è ancora più avvilente - che non fanno altro che affossare non l'evolversi della cittadina, ma addirittura, mi pare, anche il mantenimento dello stato in cui era stata a questi Politici consegnata. Questa riflessione è rivolta a chi nel paese ci vive, non certo a chi dovrebbe renderlo visibile: quella è battaglia persa in partenza.

Persino alcuni elementi che continuo a credere in gamba - gusti personali e considerazioni umane a parte - stanno riuscendo a perdersi nel marasma generale, in una confusione che genera solo confusione. Ed una volta urlo io, una volta urli tu, siamo tutti più contenti.

Ultima puntata della saga ridicola, la vicenda del bilancio comunale, sulla quale nel momento in cui scriviamo tutti avranno già letto. La vicenda è ancora in corso, ma non mi pare che il modo di affrontarla sia stato dei migliori, né diverso da quanto visto finora. Unico impegno costante? Cercare di mettere pace all'interno, ora da questo, ora da quello...

E i tempi si allungano... ma tanto siamo siciliani, abbiamo tempo, molto tempo.

Una scommessa mancata, quella di "Città Nuova"? Oppure il nome è stato scelto con crudele sarcasmo? Vedremo, sperando in una "rivoluzione" di qualche coscienza, o quantomeno nel ridimensionamento di qualche delirio di potere (o onnipotenza).

Qui di nuovo ci sono, come al solito, solo i nomi sulle poltrone. Per piacere, dimostrateci che è il contrario. Dimostrateci di poter fare di meglio. Anzi: almeno qualcosa.

Intanto, compaesani, gustatevi la solita estate di zozzo immondezzaio, umano e non, che vi (ci) attende.



Andrea
Trimarchi

LA GIOVENTU' (E NON SOLO) MONTALBANESE A SAN GIOVANNI ROTONDO E DINTORNI

Chissà quanti di noi avranno esclamato: "Ancora un viaggio a San Giovanni Rotondo?! Ma perché non lo organizzano da un'altra parte?". A dirla tutta anch'io l'ho pensato e detto: "E' il (terzo?) viaggio a San Giovanni Rotondo che viene organizzato da un'associazione montalbane. Sicuramente ci saranno pochi partecipanti... avrà poca presa sui ragazzi... susciterà poco interesse...". Mai pensieri e parole furono più errati. L'A.G.I.M. ha appunto avuto l'idea (rivelatasi, a conti fatti, quasi geniale) di andare in visita in uno dei luoghi (dal punto di vista socio-religioso) più importanti d'Italia. Detto e fatto. Gli organizzatori si sono trovati alle prese con circa cento (dicasi cento) persone da gestire. Risultato: due pullman pieni zeppi (naturalmente in piedi non è rimasto nessuno) e partenza alle 5.00 della mattina del tre giugno alla volta della Puglia. Il viaggio si è svolto nel migliore dei modi: gli autobus erano confortevoli e gli autisti si sono rivelati dei simpatici professionisti del mestiere. Naturalmente le soste di rito ci hanno fatto perdere tempo ma un viaggio di circa dieci ore senza soste sarebbe stato impossibile da sostenere. Dopo le fermate in autogrill e quella al ristorante a Castellana per pranzare siamo andati ad Alberobello, caratteristico paesino pugliese, con i suoi trulli davvero molto particolari. All'interno di queste costruzioni si trovano i più disparati servizi: dai negozietti di souvenir ai bar, dagli oleifici alle cantine. Attrazione del posto è la chiesa a forma di trullo (gigante) che si trova nella parte alta del paesino. D'obbligo le soste nelle "botteghe" più tipiche. Poi nuovamente in autobus per raggiungere la nostra agognata meta. Siamo arrivati a destinazione intorno alle 20.30 e tutti cercavamo con lo sguardo l'insegna del nostro hotel (vi posso assicurare che questo ridente paesino sul Gargano è composto per la maggior parte di alberghi e dunque l'impresa della ricerca del "Parco delle rose" non è stata affatto facile). Ad un certo punto gli autobus si fermano davanti ad una struttura di colore giallo molto elegante e tutti a dire: "Siamo arrivati!". Io sinceramente ho pensato: "Non è possibile, questo è troppo bello per essere il nostro albergo!". E invece era proprio il "Parco delle rose" ed io (come tutti) non avevo ancora visto nulla. Entrati nella hall ci siamo trovati davanti un ambiente curato nei minimi particolari: marmi, divani, poltrone, tavolinetti intarsiati... All'esterno della struttura troneggiavano una fontana con dei giochi d'acqua spettacolari ed una stupenda piscina! Chi lo avrebbe mai detto? Abbiamo ricevuto dalla signora della reception le chiavi delle stanze e siamo saliti ai piani. Le camere erano accoglienti, pulite ed ordinate. Non per mancanza di fiducia nell'organizzazione ma in tutta onestà per la quota di partecipazione corrisposta non ci si aspettava una struttura del genere... a questo punto risulta superfluo parlare della cortesia del personale, della bontà del cibo e dell'eleganza della sala ristorante. Il nostro secondo giorno è iniziato con una visita del "cuore" di San

Giovanni Rotondo, il Santuario di Santa Maria delle Grazie (detta anche "Chiesa vecchia") dove nei sotterranei si trovano la tomba e la cella di San Pio da Pietralcina e le varie reliquie del santo: dai vestiti da lui indossati ai calici usati per le consacrazioni eucaristiche, dalle lenzuola usate per asciugare il sangue fuoriuscito dalle stimmate ai libri sui quali era solito studiare. Sempre al centro del paese si trovano la via Crucis monumentale percorribile attraverso il Viale della Pace, stradina che si snoda all'interno di una pineta lungo la quale si trovano le varie stazioni realizzate in marmo e bronzo. Tutto il percorso è circa 2 Km alla fine del quale si arriva in cima alla scalinata dove si trova una statua gigantesca del Cristo Crocifisso con sotto un grande altare in marmo. In zona si trova poi la particolarissima Chiesa nuova di San Pio, architettata da Renzo Piano, inaugurata nel luglio del 2004 e giudicata dagli esperti del settore un capolavoro architettonico famoso in tutto il mondo. L'opera è tutta un sovrapporsi di archi, la luce filtra in un modo particolare tramite le ampie vetrate, l'altare si trova al centro di una struttura "tipo anfiteatro" e lo stabile può accogliere diverse migliaia di fedeli. Il pomeriggio del nostro secondo giorno abbiamo visitato Monte Sant'Angelo dove le particolari attrazioni sono il castello svevo-aragonese, opera maestosa, e il santuario di San Michele Arcangelo con all'interno una vera e propria chiesa in una grotta sotterranea splendida nella sua particolarità. Il panorama tutto intorno è un'oasi di pace, il Gargano è un posto da andare ad ammirare. La sera tutto il gruppo ha partecipato ad una fiaccolata mariana molto suggestiva, migliaia di fedeli si sono ritrovati all'interno del nuovo santuario e, dopo la Santa Messa, si è snodata un'interminabile processione, ognuno di noi portava in mano una candela seguendo la statua della Madonna e recitando il Rosario: un'esperienza davvero indimenticabile. In un batter d'occhio è arrivato il terzo giorno, quello della partenza. In mattinata chi ha voluto ha potuto fare un tuffo in piscina o un giro per il paese e dopo il pranzo tutti in autobus per il ritorno a casa. Il viaggio di rientro è stato perfetto, un po' mesto perché la nostra gita volgeva ormai al termine. Dire che ci siamo divertiti è scontato, ci siamo trovati benissimo, abbiamo legato fra di noi e siamo filati d'accordo, cosa non facile se si pensa che c'erano ragazzini adolescenti, gente un po' più in avanti con l'età (assolutamente non "vecchia" ma sicuramente non più giovanissima) studenti universitari ed anche gente adulta con bambini al seguito. L'A.G.I.M. ha creato un'occasione di vita

comune che ha visto amalgamarsi tutto il gruppo nel migliore dei modi. Nel porgere ancora i miei più sinceri complimenti all'organizzazione porgo una domanda che si sono posti in tanti: "A quando la prossima?"



Katia Lemmo

VIII PALIO CITTADINO A SANTA TERESA DI RIVA

I GIOCHI

BRISCOLA
TRESETTE
CALCETTO FEMMINILE
CURRI BUTTARU CURRI
I PARENTI STRITTI
FIL ROUGE
CACCIA AL TESORO
GIOCO DEL FAZZOLETTO
LIMBO
PASSATA DI POMODORO
CUCI PIPPINA
SCORPACCIATA DELL'ANGURIA
HOT TELIER
TIRO ALLA FUNE MASCHILE
TIRO ALLA FUNE FEMMINILE
SORPRESONE (2005: mangiare
1.5 kg di focaccia in due)
A BAGGHIULATA
FOOT VOLLEY
ALADINO
RIVERA
BEACH VOLLEY 4X4 MISTO
BALLA & CUNTA
GIOCO JUNIORES
CABARET
NATA PIFFORA
GRANDE GIOCO D' A PAPIRA
DILL'URTULANA
SPEGHETTATA MISTA
SUPERMASCULU
IL BALLO DELLA BUTTANTE
KARAOKARMINE

I LUOGHI

Piazza del Carmine
Lido B.B. e campo volley annesso
Lido N.C., e tratto di mare prospiciente
Via Regina Margherita fronte P.zza
del Carmine
Arenile direzione P.zza Sirena
Bucalo
Piazza Bianca Lungomare Bucalo
Icona M.nna del Tindari Fraz.
Giardino
Palestra Comunale Bucalo

Preghiera per il Palio

In tutti i nostri colori posa la Tua mano
In tutti i nostri cuori accendi la Tua luce

Fa' che ogni attimo di questi giorni sia un sorriso di pace,
Che una mano tesa faccia sempre rialzare chi è in difficoltà

Che la corsa, il volo, lo slancio, l'acqua, o una palla,
Siano rondini d'amore che solcano il Tuo Cielo.

Perché dalle nostre strade, un arcobaleno di pace
Raggiunga e riscaldi gli animi, illuminandoli con la forza del perdono.

Preghiamo affinché chiunque taglierà lealmente un traguardo,
Lo farà per tuffarsi in Te, e che tra le Tue braccia sappia anche aspettare
gli altri.

Dio Padre di tutti i giovani del Mondo, Angelo fedele dei bimbi,
Santa Maria Madre degli orfani, Cristo dei derelitti e dei dimenticati,
Santo Padre, pastore mite della nostra Chiesa,
Guardate con occhi amorevoli
Questa gente festosa riunita in Vostro nome
Benedicendo le loro movenze, i loro inni, le loro parole, il loro futuro.
(amen)



Bed & Breakfast **"Bogdan"**

Via Roma 26 98065 Montalbano Elicona(ME)
Tel.0941.679035 Cell. 333.6885737





EdisCon SNC

Sede legale:

Via Monza is.34/B - 98124 MESSINA Tel. 090.2932307

Sede operativa:

Via Sacro Cuore di Gesù 45 - 98124 MESSINA

Tel/Fax 090.6783623

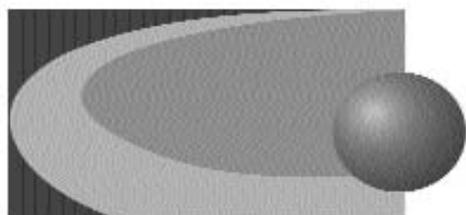
cell. 333.8940595 email: ediscon@ediscon.it

Service Editoriale

Servizi Grafici

Consulenza all'impresa

Consulenza fiscale, tributaria e del lavoro
Consulenza finanziamenti agevolati - Legge 488
Consulenza per la sicurezza aziendale
Servizi di consulenza ISO 9001:2000 ENI 14000:2000
Consulenza previdenziale ed assicurativa



**NATALE
GILVFFAE**

ELETTRODOMESTICI • TV COLOR • CLIMATIZZATORI
TELEFONIA • SATELLITE • PERSONAL COMPUTERS



S.TERESA DI RIVA (ME)

Via Regina Margherita, 290 • Tel./Fax 0942.794863